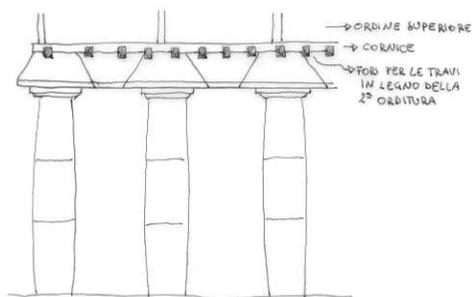
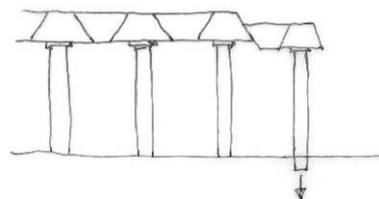


— Lezioni sulla *trave Gerber* —

Un altro esempio lo troviamo nel Foro di Pompei. Qui le colonne sono fatte in mattoni cotti, sopra le colonne poggia una trave in legno sulla quale poggia un fregio formato da pietre irregolari. Per molti studiosi gli architravi del foro di Pompei erano in legno, materiale questo resistente a trazione, quindi usato per elementi tesi.

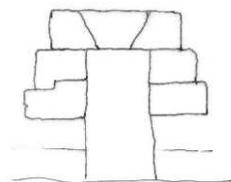


Foro di Pompei.

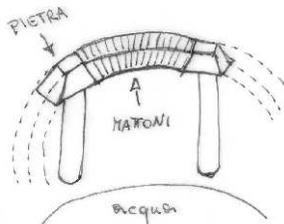


Non si producono deformazioni elastiche anche se vi è il cedimento di una colonna.

Altri esempi di uso dell'antichità della trave prefabbricata li ritroviamo nella basilica di Tindari, e a Villa Adriana a Tivoli, in particolare nel Teatro Marittimo, realizzato con travi ad asse curvo.



Tindari - basilica.



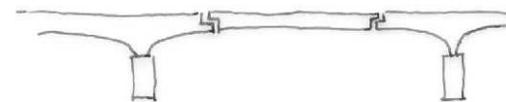
Tivoli, Villa Adriana - Teatro marittimo.

La trave Gerber è stata introdotta solo nel 1866, poiché prima si era in possesso di conoscenze empiriche.

Tra le diverse applicazioni di questo tipo di trave, vi sono i progetti dell'Ing. Riccardo Morandi. Nel 1953 viene richiesto il suo intervento all'anfiteatro di Verona, dove l'ala destra aveva subito un cedimento e rischiava di crollare.

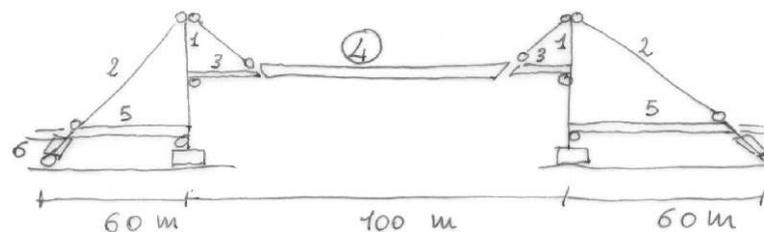
Morandi applica qui la tecnica della precompressione per stabilizzare la struttura (in questo modo, aumentando lo sforzo normale, diminuisce l'eccentricità o fuori-piombo).

Morandi sperimenta l'uso della trave Gerber in collaborazione con Ferdinando Forlanti. Numerose sono le applicazioni soprattutto nei ponti.



Un'altra applicazione di questo tipo di trave la troviamo nel Mercato dei Fiori di Pescia (PT) di Leonardo Savioli, realizzato tra il 1970 e il 1981.

Si tratta di un edificio a pianta quadrata di dimensioni 100 x 100 m, diviso in fasce di 20 x 100 m.



- 1- Piloni
- 2- Cavi di controventatura
- 3- Primo tronco di trave
- 4- Trave Gerber
- 5- Copertura delle aree di servizio
- 6- Tubo di appoggio terminale della struttura di servizio che avvolge il cavo tirante.